



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Seduta del 31 gennaio 2018

OMISSIS

15. Revisione delibera del CdA n. 15 del 18/01/2017 "Strategia per ottimizzare la quantità complessiva di ore di didattica assistita erogata"

RELAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

VISTA la Delibera del n. 15 del 18/01/2017 "Strategia per ottimizzare la quantità complessiva di ore di didattica assistita erogata";

VISTO il documento dell'ANVUR del 10/08/2017 "Linee Guida per l'Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari" e, in particolare, il Punto di attenzione R1.C.3 - Sostenibilità della didattica;

VISTO il Verbale dell'adunanza del PQA del 21/12/2017 e, in particolare, l'allegato 1 di seguito riportato nella sua formulazione:

ALLEGATO 1 - Strategia per il monitoraggio e ottimizzazione della quantità complessiva di ore di docenza erogata.

Il parametro DID, di fatto soppresso dal DM 987/2016, è stato ripreso dall'ANVUR nel punto di attenzione R1.C.3 - Sostenibilità della didattica delle "Linee Guida per l'accREDITamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari":

"L'Ateneo deve disporre di una strategia per monitorare e ottimizzare la quantità complessiva di ore di docenza assistita erogata dai diversi Dipartimenti, in relazione con la quantità di ore di docenza teorica erogabile. In tale contesto, la quantità di docenza erogabile, convenzionalmente (in assenza di riferimenti stringenti della normativa nazionale), si quantifica in 120 ore annue per ogni Professore a tempo pieno (90 per i Professori a tempo definito), 60 per Ricercatori a tempo indeterminato e determinato di tipo A); per i Ricercatori a tempo determinato di tipo B va preso a riferimento il regolamento di Ateneo. Tale disposizione si applica anche alle Università non statali ma non alle telematiche. È da considerarsi una buona pratica che il rapporto fra la quantità di ore complessivamente erogate ed erogabili non sia superiore all'unità, e che un eventuale scarto sia motivato da una particolare attenzione alla qualità della didattica erogata in relazione al raggiungimento dei risultati di apprendimento: esercitazioni pratiche in piccoli gruppi, frazionamento di classi numerose per le lezioni frontali, duplicazioni di lezioni in orari serali o comunque adatte a studenti con difficoltà di frequenza, insegnamenti di carattere molto avanzato per piccoli gruppi di studenti, comuni alla Laurea Magistrale e al Dottorato di Ricerca, tenuti da docenti di alta qualificazione. È altresì da considerare una buona pratica l'inclusione della didattica dottorale nel computo della didattica erogata e del carico didattico complessivo dei docenti."

Come si evince dal criterio previsto dall'ANVUR per il calcolo delle ore di didattica erogabili non è più previsto, rispetto al parametro DID introdotto dai DDMM del 2013, la percentuale di didattica assistita erogabile per contratto di insegnamento, affidamento o supplenza (max = 30%).

Si rende, pertanto, necessario rivedere la delibera del CDA n. 15 del 18/01/2017 alla luce delle novità introdotte dall'ANVUR.

È necessario modificare il numero di ore erogabili eliminando il 30% di ore attribuibili per contratto di insegnamento, affidamento o supplenza.

La formula aggiornata sarà:

$$DID = Y_p \cdot N_{prof} + Y_{pdf} \cdot N_{pdf} + Y_r \cdot N_{ric}$$

Dove:



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

- N_{prof} = numero dei professori a tempo pieno dell'Ateneo;
- N_{pdf} = numero dei professori a tempo definito dell'Ateneo;
- N_{ric} = numero totale dei ricercatori a tempo pieno e definito dell'Ateneo;
- Y_p = numero di ore standard individuali di didattica assistita individuato dall'Ateneo e riferito ai professori a tempo pieno (max = 120 ore);
- Y_{pdf} = numero di ore standard individuali di didattica assistita individuato dall'Ateneo e riferito ai professori a tempo definito (max = 90 ore);
- Y_r = numero di ore standard individuali di didattica assistita individuato dall'Ateneo e riferito ai ricercatori (max = 60 ore);

Le modalità di ripartizione tra i CdS delle ore erogabile possono restare invariate.

Restano ancora valide le ragioni che stanno alla base del numero di ore, a volte eccessivo, di didattica erogata ed è probabilmente sconsigliabile l'articolazione in curricula per CdS con numero basso di iscritti al primo anno. A tal proposito il PQA propone agli Organi di Governo di individuare dei vincoli con riferimento alla media degli iscritti al primo anno negli ultimi 3 anni accademici per l'attivazione di 2 o più curricula per un CdS:

A seguito delle indicazioni del CdA di ridurre il numero di insegnamenti attivati unicamente dai CdS tra le attività a scelta libera consigliata, si è verificato un notevole aumento del numero di insegnamenti opzionali attivati dai CdS. È pertanto necessario che i CdS limitino il numero di insegnamenti opzionali al fine di mantenersi all'interno delle soglie di ore erogabili individuate secondo la delibera del CdA del 18/01/2017 aggiornata secondo le suddette indicazioni.

Il PQA, come previsto dal DM 270/2004 e dai DM di definizioni delle classi di Laurea e Laurea Magistrale, ritiene necessario indicare nei Regolamenti Didattici dei CdS il numero di ore complessivo per CFU destinate allo studio individuale.

Il PQA segnala agli OOdGG un'eccessiva eterogeneità in Ateneo del rapporto ore di didattica erogata e CFU, come evidenziato dalla seguente tabella.

Scuola delle Scienze Umane e del Patrimonio Culturale	Area ex Lettere	5 (lezioni frontali), 8,3 (laboratorio)
	Area ex Scienze della formazione	5 (lezioni frontali area pedagogica), 6,6 (lezioni frontali area comunicazione e scienze della formazione primaria ciclo unico), 6 (lezioni frontali area psicologica).
	Area ex Scienze Politiche	7
	Area Ex Scienze Motorie	7 (Lezioni frontali), 8,6 per gli insegnamenti che prevedono esercitazioni di cui 4,6 di frontali e 4 di esercitazioni), tranne per LM-47 dove il rapporto è di 8 ore a cfu
Scuola Politecnica	Area Architettura	8-11 (solo lezioni frontali), 12-16 (solo laboratori di progettazione)
	Area Ingegneria	9
	Area Economia	Variabile da 6 a 10
	Area Agraria	10
Scuola delle Scienze Giuridiche ed Economico Sociali	Area Giuridica	8



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Scuola delle Scienze di Base e Applicate	Area Economia	8
	Area Politico-Sociale	7
	Ambiente e Geologia	8 (lezioni frontali), 12 (esercitazioni), 12 (laboratori), 12 (escursioni)
	Biologia e Biotecnologie	8 (lezioni frontali), 12 (esercitazioni), 12 (laboratori), 12 (escursioni)
	Matematica e Informatica	8 (lezioni frontali), 12 (esercitazioni), 16 (laboratori)
	Scienze chimiche, fisiche e farmaceutiche	7,5 – 8 (lezioni frontali), 12 (esercitazioni), 12 (laboratori)
	Tecnologie agrarie e forestali	8
Scuola di Medicina e Chirurgia	Medicina e Chirurgia e CdL delle professioni sanitarie	10 (lezioni), 15 (tirocinio)
	Odontoiatria e protesi dentaria	10 (lezioni) 13 (tirocinio)
	Biotecnologie mediche e medicina molecolare	9,3 (di cui 3,5 di lezione e 4 di laboratorio), 15 (tirocinio)
	CDLM professioni sanitarie	8 (lezioni), 15 (tirocinio)

Conseguentemente, il PQA ritiene necessario uniformare, a livello di Scuola, la quota di ore per CFU da destinare alla didattica assistita (n. totale di ore destinate alle lezioni frontali, ai seminari e alle esercitazioni, alle attività di laboratorio) definendo un range di ore per CFU valido per tutte le annualità di ciascuna coorte di riferimento dei CdS.

Saranno poi Consigli di Corso di studio a determinare il valore puntuale delle ore di didattica assistita per ogni CFU all'interno del range previsto dalla Scuola.

Tali ore di didattica assistita dovrebbero essere espresse sempre da numeri interi.

Per gli insegnamenti che presentano una modalità mista di erogazione della didattica (didattica frontale, esercitazioni, laboratori, altre attività) i CdS dovrebbero preventivamente distribuire i CFU nelle diverse tipologie di attività didattiche, in modo che la distribuzione delle ore descritta nelle schede di insegnamento sia coerente con le scelte del CdS.

Le ragioni per cui alcuni corsi sfiorano il tetto massimo individuato secondo i predetti criteri dovrebbero essere motivate dai Consigli di CdS e inserite, una volta ritenuti condivisibili dal CdA, nel "Documento relativo alla sostenibilità economico finanziaria e alle risorse riferite alla docenza, ivi compresa la programmazione della sostenibilità a regime di tutti i CdS dell'Ateneo" da inserire nella SUA entro la chiusura prevista nel mese di maggio. È chiaro che in questa fase, posto che nella SUA il conteggio delle ore di didattica viene effettuato nella didattica erogata nell'A.A., quindi derivante da coorti precedenti, l'Ateneo inevitabilmente sforerà il numero di ore erogabili ma sarà importante giungere ad un trend positivo, già avviato, di assottigliamento di ore erogate in Ateneo.

Di seguito (<http://www.unipa.it/ateneo/presidio-di-qualit-di-ateneo/verbalil/>), si riporta uno schema che analizza i possibili effetti dell'applicazione di una soglia pari al 60% e del 90% della numerosità massima di classe rispettivamente per l'attivazione di due o tre curricula nei corsi di laurea Magistrale.

RITENUTO opportuno allineare il valore di riferimento delle ore di didattica erogabili in Ateneo a quanto previsto dalle Linee guida dell'ANVUR nel Punto di attenzione R1.C.3 - Sostenibilità della didattica;

VISTA la delibera del Senato Accademico n. 8 del 16/01/2018;

Si propone che il Consiglio di Amministrazione



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

APPROVI

- 1) La revisione della delibera del CdA n. 15 del 18/01/2017 e la seguente strategia per ottimizzare la quantità complessiva di ore di didattica erogata, come proposta dal S.A. con delibera n. 8 del 16/01/2018

STRATEGIA PER OTTIMIZZARE LA QUANTITÀ COMPLESSIVA DI ORE DI DIDATTICA EROGATA

1. Premessa

Il mantenimento di un adeguato equilibrio tra l'impegno scientifico e quello didattico dei docenti dell'Ateneo rende opportuno il monitoraggio della quantità di ore di didattica frontale da essi svolta. Nel punto di attenzione R1.C.3 delle "Linee Guida per l'Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari" dell'ANVUR viene proposto un criterio di stima delle ore annue di didattica erogabile, fissate nella misura di 120 per ogni Professore a tempo pieno (90 per i Professori a tempo definito) e 60 per Ricercatori a tempo indeterminato e determinato. L'ANVUR considera una buona pratica che il rapporto fra la quantità di ore complessivamente erogate ed erogabili non sia superiore all'unità.

Assumendo il criterio suggerito dall'ANVUR ed indicando con il termine DID a quantità di didattica erogabile dall'Ateneo in un dato anno accademico, relativa ai vari corsi di studio presenti nell'offerta formativa, si può individuare il parametro di riferimento attraverso la seguente formula:

$$DID = Y_p \cdot N_{prof} + Y_{pdf} \cdot N_{pdf} + Y_r \cdot N_{ric}$$

Dove:

- N_{prof} = numero dei professori a tempo pieno dell'Ateneo;
- N_{pdf} = numero dei professori a tempo definito dell'Ateneo;
- N_{ric} = numero totale dei ricercatori a tempo pieno e definito dell'Ateneo;
- Y_p = numero di ore standard individuali di didattica assistita individuato dall'Ateneo e riferito ai professori a tempo pieno, pari a 120;
- Y_{pdf} = numero di ore standard individuali di didattica assistita individuato dall'Ateneo e riferito ai professori a tempo definito, pari a 90;
- Y_r = numero di ore standard individuali di didattica assistita individuato dall'Ateneo e riferito ai ricercatori, pari a 60.

Per l'A.A. 2018-2019 nel nostro Ateneo il numero massimo di ore di didattica erogabili sulla base del precedente criterio di riferimento risulta pari a:

$$DID = (120 \times 790 + 90 \times 25 + 60 \times 641) = 135.210$$

Il valore così calcolato risulta attualmente inferiore al totale ore di didattica effettivamente erogata nell'A.A. 2017/2018 (pari a 180.300 da SUA-CdS), con uno sfioramento di 45.090 ore.

Tale superamento richiede una specifica attenzione per evitare di determinare un eccessivo carico didattico dei docenti, tenendo tuttavia in considerazione anche la possibilità di ricorrere a contratti esterni (a titolo oneroso e a titolo gratuito) per la copertura di una parte dell'Offerta Formativa. Il Regolamento per l'attribuzione degli incarichi di insegnamento prevede peraltro per i professori



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

dell'Ateneo l'obbligo di svolgere "almeno" 120 ore di didattica frontale e pertanto è del tutto naturale che il suddetto criterio (che indica in 120 il valore di riferimento per i professori) venga superato. Si rende quindi necessaria una specifica valutazione delle cause di superamento del valore di riferimento, anche alla luce dei criteri suggeriti dall'ANVUR per motivare eventuali scarti con riferimento alle esigenze della "qualità della didattica in relazione al raggiungimento dei risultati di apprendimento"

2. Analisi delle cause

Le ragioni che stanno alla base del numero di ore, a volte eccessivo, di didattica erogate sono diverse, alcune concrete e condivisibili, altre meno. Di seguito alcune criticità da correggere:

1. ricorso eccessivo a insegnamenti opzionali;
2. inserimento di insegnamenti a scelta libera consigliata non riconducibili a corsi di studio attivati in Ateneo;
3. a seguito di modifica di piani di studio, duplicazione nella SUA dello stesso insegnamento, ove questo sia erogato in uno stesso A.A., essendo stato programmato in anni diversi e riferito a coorti diverse;
4. inserimento dello stesso insegnamento più volte nello stesso piano di studi, con codici diversi e CFU diversi, per consentire l'eventuale scelta dello studente in momenti diversi;
5. sdoppiamento, a volte immotivato, degli insegnamenti per classi di studenti;
6. articolazione in curricula di corsi di studio con numero di studenti molto basso.

3. Ottimizzazione della distribuzione del DID

Non è possibile operare cambiamenti direttamente nella didattica erogata in un A.A., in quanto diretta attuazione delle programmazioni delle offerte formative di anni precedenti. Tuttavia, tenendo conto della didattica erogabile nell'A.A. considerato, si potrà agire opportunamente sulle offerte formative in programmazione.

L'applicazione di questa strategia nell'A.A. 2018-2019 consente quindi di operare modifiche immediatamente efficaci solo negli insegnamenti del primo anno dei corsi di studio, e in prospettiva contribuirà a definire a definire offerte formative sostenibili in termini di didattica erogata futura.

Nel modello proposto si è ritenuto riduttivo fissare un tetto massimo fisso di ore o CFU erogabili per corso di studio senza tenere conto delle peculiarità e delle specifiche esigenze.

Partendo dal numero massimo di ore di didattica a livello di ateneo erogabili nell'A.A. 2018-2019, valore previsto pari a 135.210 (*DID*), con il processo individuato si effettua una redistribuzione equa delle risorse teoriche disponibili in Ateneo.

Individuazione delle classi di studenti.

In un A.A. insistono più coorti di studenti, per cui, se ne deve individuare il numero effettivo per corso di studio. Ad esempio, in un corso di laurea, attivo da almeno 3 A.A., insistono 3 coorti di studenti.

Per un corso di studi, il cui numero programmato è superiore al massimo di studenti iscrivibili, da DM 987/2016, stabilito per la classe di laurea o laurea magistrale, si devono prevedere più classi di studenti.

Per un corso di studi il cui numero programmato o utenza sostenibile sia minore o uguale al massimo di studenti iscrivibili, da DM 987/2016, stabilito per la classe di laurea o laurea magistrale, si deve prevedere una sola classe studenti.

Quindi indicando con il pedice *i* un corso di studio:

Ncl_i = Numero classi di studenti

Nco_i = numero di coorti di studenti



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Npr_i = numero programmato di studenti o utenza sostenibile

MAX_i = numero massimo di studenti iscrivibili per classe di laurea o laurea magistrale

Quindi il numero di classi di studenti per un singolo corso di studio è dato da:

$$Ncl_i = Nco_i \cdot Npr_i / MAX_i$$

dove se Npr_i / MAX_i minore di 1, il suo valore viene comunque posto pari a 1.

Sommando i valori Ncl_i di tutti i corsi di studio si ricava il numero totale di classi di studenti in Ateneo che insistono in un A.A.

$$NCL = \sum_i Ncl_i$$

Dividendo ora il DID per il totale di classi attive si ottiene il numero di ore erogabili per una singola classe di studenti DID_{cl_i} .

Concludendo, per l' i -esimo corso di studi il numero di ore di riferimento di didattica erogata in offerta formativa è pari a:

$$DID_i = DID_{cl_i} \cdot N_{cl_i}$$

4. Attività preliminari e applicazione in offweb

Una specifica funzione in offweb calcolerà, in fase di validazione dei piani di studio, il valore risultante dalla suddetta formula per ogni corso di studi restituendo una schermata del tipo:

Corso di Studio	
DID_i	
Numero ore di didattica effettivamente erogate nell'A.A. considerato	
Numero ore di didattica effettivamente erogate nell'A.A. precedente	
Numero medio di studenti immatricolati negli ultimi 3 anni accademici	

In caso di ore di didattica effettivamente erogata eccedenti il valore del DID_i di una percentuale superiore al 30% i CdS che non adegueranno i piani di studio secondo le suddette determinazioni dovranno motivare agli OdG lo sfioramento rilevato.

Gli OdG, qualora ritenessero congrue e condivisibili le motivazioni addotte dai CdS, ne daranno rilevanza nel "Documento relativo alla sostenibilità economico finanziaria e alle risorse riferite alla docenza, ivi compresa la programmazione della sostenibilità a regime di tutti i CdS dell'Ateneo" da inserire nella SUA entro la chiusura prevista nel mese di maggio.

Diversamente i CdS saranno tenuti a rivedere i piani di studio prevedendo una riduzione delle ore di didattica erogata.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

- 2) L'avvio di un processo di analisi che coinvolga le relative Commissioni di S.A. e C.d.A. e gli uffici competenti volto a uniformare, almeno a livello di Scuola, la quota di ore per CFU da destinare alla didattica assistita.

Il Responsabile del procedimento
F.to Dott. Claudio Tusa

La Dirigente
F.to Dott.ssa Giuseppa Lenzo

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Vista la proposta del Responsabile del procedimento;
SENTITO quanto rappresentato dal Presidente della Commissione Didattica e Ricerca;
all'unanimità,

DELIBERA

di approvare in conformità alla proposta sopra riportata.

Letto ed approvato seduta stante.

IL DIRETTORE GENERALE
Segretario
Dott. Antonio ROMEO

IL RETTORE
Presidente
Prof. Fabrizio MICARI